

ORE 12

Anno XXVI - Numero 84 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A febbraio solo un +0,1% di crescita,
mentre sull'anno la stima è di un -3,1%

Industria in affanno

A febbraio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,1% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio si registra un calo del livello della produzione dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per i beni strumentali (+3,5%) e una sostanziale stazionarietà per i beni intermedi (+0,1%); viceversa, si osser-



vano flessioni per i beni di consumo (-0,8%) e l'energia (-2,0%). Al netto degli effetti di calendario, a febbraio 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 20 di febbraio 2023). Si registra un incremento tendenziale solo per i beni strumentali (+1,7%); calano, invece, i beni intermedi (-2,1%) e in misura più accentuata l'energia (-4,2%) e i beni di consumo (-5,3%).

Servizio all'interno

Bonus edilizi da far girare la testa

La normativa in 4 anni è cambiata per 283 volte, e non finisce qui



La normativa sui bonus edilizi ha subito, da maggio 2020 ad oggi, ben 283 modifiche e chiarimenti che hanno destabilizzato il mercato, la pianificazione dei lavori e l'impegno finanziario per la loro copertura, con inevitabili ripercussioni sull'esecuzione. L'ennesimo intervento di modifica previsto dal decreto legge 39/2024, adottato senza un preventivo confronto con le Associazioni del settore, cambia nuovamente le regole 'in corsa', riducendo ulteriormente le deroghe alle opzioni per sconto e cessione dei crediti collegati ai bonus edilizi e accentuando le difficoltà operative di migliaia di imprese e committenti. Lo hanno sottolineato i rappresentanti di Confartigianato, Cna, Casartigiani, nel corso di un'audizione svoltasi davanti alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Servizio all'interno

Strage
di Suviana,
inchiesta
anche
sui subappalti

*Sciopero
di Cgil e Uil
in tutta Italia*



"Ci sono accertamenti in corso sugli appalti e i subappalti, abbiamo dato una delega per questo. Non è che il subappalto di per se stesso è un problema, è una figura giuridica prevista dal codice civile a cui tradizionalmente si ricorre per avere personalità specifiche. Non deve essere vista in ottica pregiudizialmente negativa, lo sguardo verso le competenze non deve essere ideologico. Qui noi valuteremo le condizioni delle ditte e se dal punto di vista normativo, di prevenzione e infortunistica è stato fatto tutto". Lo ha detto il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato, nel corso di un punto stampa sulla strage di Suviana. Intanto Cgil e Uil hanno manifestato in tutta Italia a sostegno della sicurezza del lavoro, per una "giusta riforma fiscale" e per "un nuovo modello sociale di fare impresa". Sciopero di quattro ore in tutta Italia e di otto ore in Emilia Romagna.

Servizi all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Radar SWG: UE, Italiani divisi tra fiducia e sovranismo



Dopo il Covid il rapporto con l'Istituzione di Bruxelles si sta lentamente ricucendo ma secondo il sondaggio dell'Istituto di ricerca triestino il 17% degli intervistati auspica la fine dell'UE.

La fiducia degli italiani nell'Unione Europea si è rafforzata negli ultimi anni attestandosi attorno al 50%. Lo dice un sondaggio SWG effettuato dal 3 al 5 aprile con il metodo CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni.

"Il rapporto degli italiani con l'UE - si legge nel Radar dell'Istituto di ricerca triestino - è stato sempre altalenante. In particolare, negli anni della crisi economica (primi anni dieci) questa relazione si era irrimediabilmente incrinata con un significativo calo della fiducia e della percezione della convenienza dell'essere uno Stato membro dell'UE. Le po-

litiche all'insegna dell'austerità e l'incapacità di dare un'efficace risposta comune alla recessione economica avevano profondamente deluso i cittadini. La risposta dell'Unione all'altra crisi, quella del Covid, era stata invece più apprezzata e quindi dal 2021 in poi gli indicatori del gradimento dell'UE sono migliorati progressivamente, anche se senza ritornare ai livelli pre-2010".

Ma che significa per un italiano essere cittadino europeo? "Il senso di appartenenza degli italiani all'Unione Europea - sottolinea SWG - si fonda prevalentemente su questioni pragmatiche, più che valoriali. La libera circolazione di persone e merci è ritenuta la colonna portante della partecipazione alla famiglia europea e risultano importanti anche la possibilità di avere una posizione più rilevante

Mattarella: "Libertà religiosa fondamento della convivenza"

"La promozione del mutuo rispetto tra fedi e culture, elemento della coesione sociale della nostra comunità, sollecita l'esercizio di una responsabilità condivisa per il bene comune".

"La Costituzione ci ricorda che tutte le confessioni religiose sono libere davanti alla legge, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. La libertà religiosa è uno dei fondamenti della convivenza, riconosciuta dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. La promozione del mutuo rispetto tra fedi e culture, elemento della coesione sociale della nostra comunità, sollecita l'esercizio di una responsabilità condivisa per il bene comune". E' quanto evidenziato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una dichiarazione in occasione della fine della festa di Ramadan. Nella dichiarazione, il Capo dello Stato rinnova "gli auguri per un felice e sereno Eid al Fitr" "alle donne e agli uomini che in Italia professano la fede islamica".



nello scenario internazionale nonché la garanzia di una maggiore stabilità economica. Per 1 rispondente su 4 però far parte dell'UE significa anche condividere i valori democratici". Si indebolisce invece la spinta all'integrazione e si rafforza la tendenza al sovranismo. "Sui futuri sviluppi dell'Unione - rileva il Radar SWG - gli italiani si dividono

a metà tra due tendenze: il 51% auspica un'integrazione degli Stati membri o addirittura arrivare a un ordinamento federale che preveda un forte trasferimento di competenze alle istituzioni unitarie, mentre i rimanenti propendono per il mantenimento di gran parte dei poteri in seno ai singoli stati, e tra questi il 17% per la fine dell'UE".

Calenda: "Non vogliamo stare con i 5S, va costruita alternativa"



Azione non intende stare con i 5 Stelle. A dirlo è il leader, Carlo Calenda, durante la presentazione alla Camera di Federico Pizzarotti, Piercamillo Falasca e Concetta Bianco, che hanno lasciato +Europa, come nuovi membri del partito. "Noi siamo l'opposizione al governo Meloni. In questi giorni sta emergendo che c'è da ricostruire un campo molto più ampio di quello che viene chiamato di sinistra. C'è un'area repubblicana, che include anche il populismo, che non ha rappresentanza e che con Giuseppe Conte non c'entra niente. Lo dico con affetto agli amici del Pd: sono uscito dal Pd nel giorno in cui si è fatto il governo Conte 2. Noi con i Cinque stelle non vogliamo starci. Va costruita una alternativa", ha detto l'ex Ministro dello Sviluppo Economico.

"Sono molto felice di dare il benvenuto a degli amici. Azione ha come unico obiettivo quello di presentare le liste migliori. Abbiamo candidato fin qui persone competenti. Oggi si aggiunge Federico Pizzarotti", ha annunciato. "Faremo una lista che avrà al primo posto due valori: la qualità dei candidati e la coerenza. Pizzarotti sarà il punto di riferimento nel Nord-Est", ha continuato. "Ci fa piacere che una parte di Più Europa venga con noi, siamo dispiaciuti che l'altra parte abbia fatto una scelta legittima, che non condividiamo", ha notato Calenda, secondo il quale "la lista Stati Uniti d'Europa, con Cuffaro, Mastella, Cesaro, Renzi farà la sua strada".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. si occupa della soddisfazione del cliente, pubblica e privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. si occupa di impianti tecnologici e industriali. La sede legale è a Roma, da sempre sede in attività commerciale e operativa. L'azienda è costituita da una serie di società che operano in Italia e all'estero, in settori diversi. La STE.NI. opera in collaborazione con alcuni dei migliori fornitori - società di tecnologia, design, materiali, per la realizzazione delle opere, la gestione e la manutenzione.

Tel: 06 7230499

Politica

ClubMediaItaliaie,
il 12 aprile incontro
in Fnsi per i 20 anni
dell'associazione



Club Media Italie compie vent'anni e festeggia con un evento in Fnsi. Per l'occasione, l'associazione giornalistica europea con sede in Francia organizza per venerdì 12 aprile 2024, dalle 9, nella sede del sindacato dei giornalisti (via delle Botteghe Oscure, 54 a Roma) un evento dal titolo 'Comunicare l'Italia in Europa nell'era post-Euronews'. Come anticipano gli organizzatori, al centro del confronto tra giornalisti, giuristi ed esponenti del mondo della cultura ci saranno temi quali la mancanza di una efficace proiezione internazionale del giornalismo italiano in Europa, la riduzione degli uffici di corrispondenza dei media italiani nel mondo, la fine del progetto istituzionale Euronews. «ClubMediaItaliaie – spiega l'associazione – sente il dovere di proporsi come organismo di riferimento europeo per progettare finalmente un piano di valorizzazione dei giornalisti italiani e francofoni nel mondo in profonda armonia con tutti i loro colleghi europei e intende creare uno spazio di dibattito permanente per lanciare nuove e coraggiose operazioni analoghe a quello che Euronews voleva fare nel 1993 con la costru-

Il Premierato è servito: più poteri a chi guida Palazzo Chigi

di Viola Scipioni

Il 9 aprile, il governo e il relatore Alberto Balboni hanno dato il loro consenso all'emendamento presentato da Alleanza Verdi-Sinistra riguardo la richiesta di scioglimento delle Camere da parte del Presidente del Consiglio. Se fino a poco tempo fa era presente molta tensione a riguardo, il governo e Balboni hanno accettato il compromesso: il testo Casellati, infatti, prevedeva il ricorso diretto alle elezioni anticipate in caso di revoca della fiducia al Presidente del Consiglio; adesso, il premier eletto può richiedere lo scioglimento delle Camere al Presidente della Repubblica anche se le dimissioni non dovessero essere "volontarie". Come molti costituzionalisti hanno fatto notare, esistono vari casi in cui il Presidente del Consiglio può dimettersi "non volontariamente", come ad esempio nel caso di perdita di fiducia da parte del Parlamento. Ciò non toglie, comunque, che la norma del premierato è destinata ancora



a cambiare, soprattutto per quel che concerne l'articolo 4: non è tardato ad arrivare, infatti, durante la giornata di mercoledì 10 aprile, un nuovo emendamento sulla gestione della crisi di governo che molto probabilmente subirà altrettanti cambiamenti una volta presentato in aula al Senato. È stato Marcello Pera (FdI) a richiedere una riformulazione del testo più chiara, mentre Francesco Boccia (Pd) ha paragonato tutto il disegno di legge ad una «derivata urbanistica imposta dal governo

Meloni», considerando che questa riforma sembra proprio voler togliere poteri al Presidente della Repubblica. Non è la prima volta che in Italia si tenta una riforma del genere: si pensi alla crisi di governo del 1998 in cui il Partito della rifondazione comunista propose la concessione di maggiore rilevanza al Presidente del Consiglio o al referendum costituzionale del 2006 nel quale vinsero i "no".

È evidente che Meloni comprende benissimo il rischio che c'è dietro ad una riforma di

questo tipo: seppur riguardo presupposti completamente diversi, lo stesso Matteo Renzi risente ancora oggi gli strascichi della bocciatura del suo referendum costituzionale del 2016 dal quale probabilmente non si riprenderà mai più. Obiettivo della premier, quando riesce facilmente a giungere a compromessi anche con i più scettici di Alleanza Verdi-Sinistra, è quello di assicurarsi il voto favorevole di più parlamentari all'opposizione possibili, per evitare di arrivare ad un referendum vero e proprio nel quale tutti i cittadini saranno chiamati ad esprimere la propria opinione. Anche se, come Renzi ha riconosciuto più volte, quello del 2016 è stato più un referendum per mandare a casa il Presidente del Consiglio dei tempi, è comunque rischioso chiamare i cittadini al voto quando si tratta della Costituzione, nonostante sicuramente sorprenda che una riforma apparentemente così "progressista" provenga proprio da uno dei partiti più conservatori d'Italia

zione di una indispensabile opinione pubblica europea e per saldare l'insieme del vecchio continente all'interno di una dimensione giornalistica sinfonica, per far sì che l'Europa non resti sempre una sonata incompiuta. Oggi c'è l'Europa della finanza, quella dei mercati, l'Europa della politica, ma l'Europa del giornalismo non si è mai realmente

profilata». Di questo e molto altro - dopo i saluti di Alessandra Costante, segretaria generale Fnsi e Carlo Bartoli, presidente del Cnog - parleranno gli invitati all'incontro del 12 aprile, a partire da Pier Virgilio Dastoli, autore del recentissimo volume 'A chi serve l'Europa', scritto a più mani con Emma Bonino; Lucio Caracciolo, direttore di Limes

che interverrà sul tema 'Può esistere l'Europa senza un'opinione pubblica europea?'; il giurista Ivan Callari, che si esprimerà sul tema 'La ristrutturazione di Euronews: criteri negli ultimi licenziamenti collettivi (plan de sauvegarde de l'emploi) e amnesia di un'identità europea'; il presidente di ClubMediaItaliaie Paolo Alberto Valenti, che tratterà il

bilancio di questi primi vent'anni di azione sindacale a sostegno dell'informazione italiana all'estero con l'intervento dal titolo 'Territorio e fuga di un mito: il giornalismo europeo negletto dagli attori continentali nell'era del neoliberalismo big tech e dell'intelligenza artificiale, vale a dire il giornalismo senza giornalisti'.

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'Ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti Finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

Stellantis, Tavares: “Gli Elkann danno stabilità all’azienda, la governance è valida”

Il ceo di Stellantis può rispondere per l'attività dell'azienda e la sua reputazione che è ottima, è un'azienda fortemente etica, paghiamo le tasse ovunque operiamo, non abbiamo nessun problema con il fisco". Lo ha detto l'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, al termine dell'incontro con i Sindacati allo stabilimento torinese di Mirafiori, in merito all'inchiesta che vede coinvolta la famiglia Elkann. "La governance di Stellantis e il lavoro del cda sotto la presidenza di Elkann funzionano benissimo, danno stabilità all'azienda, i manager possono lavorare. La governance è molto valida. Devo ringraziare Elkann per come presiede l'azienda. I nostri dipendenti hanno benefici da una governance stabile. Il resto riguarda la sfera privata di Elkann che non posso commentare", ha aggiunto. "L'arrivo di un competitor porta a ridurre la quota di mercato di chi è leader come noi in Italia. Se siamo sotto pressione possiamo accelerare la produttività per ridurre i costi. Inoltre se perdiamo quote di mercato servono meno stabilimenti", ha proseguito. "Introdurre la concorrenza cinese è una grande minaccia per Stellantis. Noi combatteremo, ma quando si combatte possono esserci vittime.



Non aspettatevi che usciremo vincitori senza cicatrici", ha continuato. "A Torino e in Italia ci sentiamo a casa. Parliamo con sindacati che rappresentano l'80% del personale, e firmiamo con loro decine di accordi. E' un sindacato costruttivo", ha detto ancora Tavares. "Nonostante la paura verso l'ignoto di alcuni, il dialogo con i sindacati è stato sincero, rispettoso. I sindacati hanno capito bene che se non ci allontaniamo dal dogmatismo andiamo a intrappolare le nostre società, le congeliamo, mentre se riconosciamo che ci sono problemi da risolvere tutto è possibile", ha evidenziato.

"Ci sono fake news che dicono che Stellantis se ne va dall'Italia. Noi qui ci sentiamo a casa. Siamo i leader di questo mercato con più del 34% di quota. Non abbiamo alcuna intenzione di andarcene dall'Italia, stiamo investendo pesantemente, abbiamo progetti, idee la capacità per tenere fede ai nostri impegni". "Dicono che non siamo interessati e si chiamano per questo i cinesi. Sono fake news", ha continuato Tavares. "Le fake news aprono la finestra per fare entrare i cinesi, ma noi abbiamo intenzione di rafforzare la nostra leadership nel Paese", ha proseguito.



"Vogliamo aiutare i lavoratori a combattere contro queste fake news. Con grande rispetto e in modo amichevole voglio dire che non posso che chiedervi, pregarvi, supplicarvi, di chiuderla con le fake news e lasciare lavorare le persone che meritano il nostro sostegno. Se non facciamo questo cambiamento scompariremo perché è la legge darwiniana", ha detto ancora Tavares. "Siamo in grado di tenere testa ai competitor cinesi, se qualcuno vuole introdurre competitor cinesi sarà responsabile delle decisioni impopolari che dovranno essere prese", ha aggiunto. "Siamo in grado di tenere testa ai competitor cinesi, se qualcuno vuole introdurre competitor cinesi sarà responsabile delle decisioni impopolari che dovranno essere

prese", ha proseguito. "Passo dopo passo - ha continuato - Stellantis sta realizzando il piano 2030. Siamo un'azienda pragmatica che dà soluzioni. La nostra missione è molto chiara, vogliamo fornire mobilità sicura sostenibile e accessibile". "Abbiamo inaugurato l'hub di batterie, poi il primo circular economy hub I giovani danno valore all'estensione dei beni materiali, una cosa bellissima per proteggere il pianeta. Oggi siamo qui a inaugurare il nostro reparto di produzione di Edct, Abbiamo tantissime idee per il Mirafiori Automotive Park 2030 per raccogliere tutte le idee che abbiamo per questa città, cuore di Stellantis", ha evidenziato Tavares. "Sono state fatte tante promesse ai consumatori italiani per facilitare l'accesso ai veicoli elettrici, ma nonostante le promesse gli incentivi non sono stati ancora rilasciati. Siamo ancora in attesa. Non aspetteremo che quelle promesse vengano mantenute, investiremo non meno di 100 milioni di euro per introdurre per la nostra 500e una nuova batteria che romperà un paradigma, consentendo più km con meno costi", ha poi annunciato. "Consentiremo così ai consumatori italiani un più facile accesso a questa auto", ha proseguito.

La normativa sui bonus edilizi ha subito, da maggio 2020 ad oggi, ben 283 modifiche e chiarimenti che hanno destabilizzato il mercato, la pianificazione dei lavori e l'impegno finanziario per la loro copertura, con inevitabili ripercussioni sull'esecuzione.

L'ennesimo intervento di modifica previsto dal decreto legge 39/2024, adottato senza un preventivo confronto con le Associazioni del settore, cambia nuovamente le regole 'in corsa', riducendo ulteriormente le deroghe alle opzioni per sconto e cessione dei crediti collegati ai bonus edilizi e accentuando le difficoltà operative di migliaia di imprese e committenti. Lo hanno sottolineato i rappresentanti di Confartigianato, Cna, Casartigiani, nel corso di un'audizione svoltasi oggi davanti alla Commissione Finanze e Te-

Confartigianato, Cna, Casartigiani: “Su bonus edilizi 283 modifiche in 4 anni Tutelare diritti di imprese e cittadini”



soro del Senato. Nonostante le comprensibili esigenze di tenere sotto controllo i conti pubblici, le tre Confederazioni mettono in

evidenza che il provvedimento incide pesantemente, sia nel merito, su accordi contrattuali già conclusi che ora

vengono vanificati con effetti retroattivi penalizzanti. Confartigianato, Cna, Casartigiani auspicano pertanto l'adozione di una serie di interventi da parte del Parlamento per riportare equilibrio in alcune situazioni meritevoli di tutela e per salvaguardare i diritti di cittadini e imprenditori. Un esempio su tutti è la diversità di trattamento riservata ai territori colpiti da eventi calamitosi che, come nel caso dei crateri sismici dell'Emilia-Romagna o della Sicilia, non potranno più avvalersi dello sconto o della cessione,

con gravi ripercussioni sulla ricostruzione. Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo dei crediti d'imposta Transizione 4.0 sottoposti a nuove misure di monitoraggio, sollecitano un intervento chiarificatore che consenta alle imprese di poter continuare a compensare i crediti, nell'attesa del decreto direttoriale che deve definire il nuovo modello per comunicare che permetterà il monitoraggio dei citati crediti. Vanno assolutamente evitati problemi finanziari alle imprese per la scadenza dei versamenti unitari del 16 aprile 2024.

Economia & Lavoro

Carburanti, Urso: “Progetto di riforma strutturale in Cdm nelle prossime settimane”

“Nelle prossime settimane, insieme al ministro Pichetto, presenteremo il progetto di riforma strutturale del settore dei carburanti”.

E' quanto ha detto il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, replicando alla Camera ad un'interrogazione in merito alle iniziative del governo per la riforma del settore della distribuzione dei carburanti per limitare l'aumento dei prezzi, anche tramite il taglio delle accise.

“Abbiamo ascoltato tutte le associazioni e sulla base anche delle loro esigenze abbiamo predisposto un disegno di legge che prevede quello che da almeno 10 anni i cittadini consumatori e soprattutto i gestori dei rifornimenti attendevano, cioè il riordino organico del settore”, ha continuato.

“Siamo determinati a rilanciare il settore minerario in Italia, necessario alla duplice transizione ecologica e digitale. Non si può più rimandare”, ha scritto stamani Urso, in un messaggio sul suo account X. “La nostra capacità estrattiva è cruciale per porre l'industria verso la strada di una maggior autonomia e indipendenza nella produzione, in particolare di batterie elettriche e pannelli solari che richiedono processi



realizzativi ad alta intensità di minerali. A riguardo stiamo lavorando a un decreto legge, in linea a quanto tracciato dal Critical Raw Materials Act europeo, che ci consenta di riaprire le miniere e, di conseguenza, permetta di estrarre dal sottosuolo litio, cobalto, rame, argento, nichel, terre rare e manganese”, ha precisato il Ministro.

“Per questo, nell'ambito del tavolo Materie prime critiche ho incontrato gli assessori regionali competenti per un confronto costruttivo e sinergico sui prossimi passi da compiere per vincere questa sfida. Non possiamo perdere la nostra competitività, passando da una dipendenza dal gas russo, degli anni precedenti, a quella da materie prime critiche estratte da altri Paesi extra europei. In un contesto geopolitico incerto, come quello attuale, la parola ‘approvvigionamento’ diventa sinonimo di ‘dipendenza’. Dobbiamo quindi garantire che ciò che viene estratto in Italia rimanga nel nostro Paese o comunque in Europa. Avanti su questa strada”, ha concluso Urso.

Produzione industriale, +0,1% su gennaio, ma sull'anno flessione -3,1% Il Report di Istat



A febbraio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dello 0,1% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio si registra un calo del livello della produzione dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per i beni strumentali (+3,5%) e una sostanziale stazionarietà per i beni intermedi (+0,1%); viceversa, si osservano flessioni per i beni di consumo (-0,8%) e l'energia (-2,0%). Al netto degli effetti di calendario, a febbraio 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 20 di febbraio 2023). Si registra un incremento tendenziale solo per i beni strumentali (+1,7%); calano, invece, i beni intermedi (-2,1%) e in misura più accentuata l'energia (-4,2%) e i beni di consumo (-5,3%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+17,2%), le altre industrie manifatturiere (+2,5%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+1,7%). Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-11,7%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-10,8%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,9%).

Il commento

A febbraio la produzione industriale destagionalizzata cresce lievemente rispetto a gennaio, mentre nella media degli ultimi tre mesi registra una flessione nel confronto con i tre mesi precedenti. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo prosegue la fase di flessione che si protrae da 13 mesi. Il calo su base annua di febbraio riguarda tutti i principali raggruppamenti di industrie, salvo i beni strumentali.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Il 37,2% delle MPI migliora la sostenibilità ambientale e il 32,8% la sostenibilità sociale

Lo studio di Confartigianato

L'analisi dello sviluppo dei sistemi economici vede una crescente attenzione per gli aspetti ambientali e sociali, con l'obiettivo di delineare traiettorie di crescita sempre più integrate con condizioni di benessere equo e sostenibile. Per approfondire la partecipazione delle imprese ai processi di crescita sostenibile, Confartigianato propone il 2° Forum sulla Sostenibilità dal titolo "Il ruolo delle imprese responsabili".

L'ampio spettro di dati per valutare la sostenibilità delle imprese – Per esaminate le dinamiche dello sviluppo sostenibile è richiesto un ampio spettro di dati statistici. A tal proposito si ricorda che ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile si associano 169 target, per i quali il Rapporto SDGs 2023 dell'Istat diffonde 372 misure statistiche. Una analisi del grado di sostenibilità di imprese e filiere associa ai parametri più strettamente economici – quali valore aggiunto, fatturato e occupati – l'elaborazione di un ampio ventaglio di indicatori dello sviluppo sostenibile che, peraltro, non sono ancora tutti disponibili. Ne ricordiamo alcuni. Per valutare la sostenibilità ambientale delle imprese sono essenziali i dati su utilizzo di energia da fonti rinnovabili, contenimento dei consumi di acqua, partecipazione ai processi di economia circolare e contenimento delle emissioni.



Sulla sostenibilità economica vanno esaminati dati su produttività del lavoro, investimenti in digitalizzazione, R&S, formazione e internazionalizzazione, la diffusione di politiche per la stabilità finanziaria e gestione dei rischi, di politiche di anticorruzione, la partecipazione a politiche pubbliche, la gestione etica e il coinvolgimento dei portatori di interesse. Per la sostenibilità sociale vanno monitorate le iniziative per la salute e sicurezza dei lavoratori e dei beni e servizi venduti, quelle per il benessere lavorativo e per le pari opportunità, gli interventi per lo sviluppo professionale dei lavoratori, per la conciliazione tra lavoro e famiglia, l'acquisi-

zione di personale in condizioni di difficoltà, il mantenimento dell'occupazione anche in presenza di profitti ridotti, la partecipazione ad iniziative di rigenerazione urbana e di welfare sociale di interesse collettivo, le iniziative per combattere la povertà e il disagio sociale, il sostegno allo sport e a iniziative culturali di interesse collettivo.

In questo quadro di crescente complessità informativa si inseriscono le evidenze rese disponibili dal censimento delle imprese dell'Istat che nelle ultime due edizioni ha dedicato una sezione alla misurazione delle azioni di miglioramento della sostenibilità intraprese dal sistema imprenditoriale ita-

liano. Il miglioramento della sostenibilità green delle MPI – L'analisi dei più recenti dati pubblicati indica che nel biennio 2021-2022 il 37,2% delle micro e piccole imprese (MPI) tra 3 e 49 addetti ha svolto almeno una azione per migliorare la sostenibilità ambientale. In particolare, si osserva una maggiore diffusione delle MPI impegnate in ottica di sostenibilità ambientale tra quelle con 20-49 addetti con il 54,6% seguite da quelle con 10-19 addetti con il 46,6%.

Tra le MPI che hanno agito per migliorare la sostenibilità ambientale, il 78,2% è impegnato nella tutela ambientale tratta i rifiuti (compresa la raccolta differenziata e gli sversamenti

significativi), il 37,9% utilizza materiali riciclati, il 25,8% predispone piani di miglioramento dell'efficienza energetica, il 25,2% monitora l'inquinamento ambientale, il 24,0% monitora i consumi idrici, il 14,0% utilizza fonti energetiche rinnovabili ed il 12,0% efficienta il sistema di trasporto aziendale.

Gli interventi per migliorare la sostenibilità sociale delle MPI – Su un altro fronte della sostenibilità, si osserva che il 32,8% delle MPI ha migliorato la sostenibilità sociale della propria attività ed anche in questo caso si distinguono le imprese con 20-49 addetti con una quota del 53,5% seguite dal 45,8% delle imprese con 10-19 addetti.

Tra le MPI che hanno agito per migliorare la sostenibilità sociale prioritariamente è stato prioritario il monitoraggio di salute e sicurezza dei lavoratori in cui si è impegnato ben l'84,3% delle imprese, seguito dal monitoraggio della sicurezza dei prodotti condotto dal 48,9% di loro. Inoltre, sono stati poi messi in campo piani di monitoraggio e pratiche per il benessere lavorativo nel 32,0% dei casi, il 24,3% ha collaborato con associazioni del territorio che promuovono iniziative di carattere sociale, benefico, culturale e ricreativo, il 12,1% ha stilato piani ad hoc per favorire le pari opportunità e il 10,7% ha esteso il congedo parentale e per gravi motivi.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed Ecovestibile.

Agc-Greencom fa parte del gruppo "Green Com 10"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Economia & Lavoro - SPECIALE BLUE FORUM

Ha preso il via a Gaeta, a Villa Irlanda, la terza edizione del Summit Nazionale sull'Economia del Mare Blue Forum. Tema di questa edizione "Investiamo nell'Economia del Mare".

Una 4 giorni che includerà al suo interno anche la celebrazione della Giornata Nazionale del Mare che cade giovedì 11 aprile e che vedrà la partecipazione di numerose autorità politiche, civili e militari.

Come di consueto, la mattinata è cominciata con l'esecuzione dell'Inno d'Italia e dell'Inno Europeo da parte della Banda Ercole Montano di Gaeta. Momento musicale che ha anticipato la benedizione da parte dell'Arcivescovo di Gaeta S.E. monsignor Luigi Vari.

A seguire c'è stato il taglio del nastro da parte di Giovanni Acampora - Presidente Assonautica Italiana, Si.Camera e Camera di Commercio Frosinone Latina - ideatore e protagonista di queste giornate di confronto importanti per il Paese. "La presenza numerosa di chi è qui oggi ci onora e testimonia la grande attenzione al nostro mare, che oggi sta assumendo un ruolo sempre più strategico per l'economia e la sicurezza del nostro Paese. Proseguiamo un percorso, insieme a voi, che rappresentate il 90% delle 230.000 imprese dell'Economia del Mare, e insieme ai tanti esponenti del Governo e del Parlamento, le Autorità civili, militari e religiose. Saluto i massimi esponenti nazionali delle Autorità militari qui presenti: il Sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare Italiana Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto, il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare Italiana Generale di Squadra Aerea Aurelio Colagrande e

Acampora: "Insieme al 90% delle 230.000 imprese dell'Economia del Mare per la nuova strategia marittima del nostro Paese"

Al via a Gaeta (Lt) la terza edizione del "Blue Forum"



il Comandante Aeronavale Centrale della Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata Antonino Maggiore. Oggi con la crisi del Mar Rosso stiamo vivendo una forte instabilità degli equilibri geopolitici già dominati da profonde tensioni sui diversi fronti di guerra. Tutto ciò non deve far rallentare il passo verso un'economia del mare sostenibile, inclusiva ed innovativa nel solco della doppia transizione digitale ed ecologica. Oggi il nostro Paese ha messo al centro dell'interesse nazionale le filiere strategiche e tra queste l'Economia del Mare, e di questo ringrazio il Governo, che ha sempre riconosciuto le straordinarie opportunità di sviluppo dei settori che la compongono. E per questo, consentitemi un ringraziamento particolare al Ministro Nello Musumeci, con il quale abbiamo condiviso un articolato e intenso confronto che ha portato alla definizione del primo Piano Triennale del mare. Siamo qui oggi per proseguire il percorso che senza sosta stiamo portando avanti insieme con il Blue Forum Italia Network, la rete italiana degli utenti del mare che accompagna la transizione energetica sostenibile attraverso il mare e che abbiamo forte-

mente voluto in risposta alla comunicazione della Commissione Europea 240 final del 2021. La continuità delle azioni che stiamo portando avanti con responsabilità istituzionale testimonia l'impegno del Sistema Camerale, con Unioncamere, Assonautica Italiana e le Camere di Commercio. Lo scorso anno il Summit ha dato un contributo alla scrittura del Piano triennale del Mare e dal Blue Paper 2023 è emersa la necessità di costruire insieme un piano finanziario unico per l'Economia del Mare. Raccogliere la sfida dell'Europa di passare dalla Crescita Blu a un'Economia del Mare sostenibile impone di dare concretezza alla nuova strategia marittima del nostro Paese con un'agenda certa delle priorità di investimento. E quindi oggi siamo qui, alla terza edizione del Blue Forum, che abbiamo intitolato "Investiamo nell'economia del Mare", per mettere al centro della strategia marittima del nostro Paese le risorse per lo sviluppo e il progresso del Sistema mare. In queste quattro giornate di incontri avvieremo un confronto per proporre insieme una programmazione italiana unica di investimenti strategici per il 2025-2027 sull'Economia del

mare, in coerenza con le strategie del Piano Triennale. Serve una mobilitazione di risorse senza precedenti per mettere le imprese italiane in condizione di affrontare le necessarie transizioni in materia di energia, ambiente e digitalizzazione. E importanti saranno gli investimenti sulle infrastrutture digitali, che sono abilitanti per una pubblica amministrazione moderna e che consentiranno di snellire le procedure e i tempi, come le imprese chiedono a gran voce, e che un Paese che vuole essere all'avanguardia non può più rimandare. Ecco perché lavoreremo anche per dare un ulteriore contributo alla definizione del "Collegato sul Mare e sulla Blue Economy" su cui sta lavorando il Governo. E come primo contributo ai lavori, partendo proprio da semplificazione e digitalizzazione, temi che toccano trasversalmente tutti i settori dell'Economia del Mare, propongo di ragionare insieme su uno Sportello Unico Amministrativo Nazionale per l'Economia del Mare, che aiuti le imprese e che semplifichi i processi attraverso i nuovi sistemi digitali. Stiamo affrontando un cambiamento epocale, lo dobbiamo fare tutti insieme, e prio-

ritario è mettere in sicurezza le filiere strategiche in una visione unitaria che renda la nostra Nazione leader in Europa e nel Mediterraneo. La partita in gioco è quella della competizione internazionale e dobbiamo mettere in campo strategie per rafforzare la competitività del nostro Paese nei confronti dei grandi player internazionali. In quest'anno di presidenza del G7 sono certo che il Governo farà la sua parte e ci auguriamo che il mare sia al centro del confronto per dare la giusta visibilità al ruolo strategico che l'Italia può giocare come Hub energetico e commerciale dell'Europa nel Mediterraneo. Sarà necessario il contributo di tutti gli utenti del mare che operano per e nell'Economia del Mare, in una relazione pubblico/privato che sta trovando la sua forza nell'approccio partecipato. Il Blue Forum è un appuntamento che ha ottenuto importanti riconoscimenti, grazie ad una interlocuzione costante con le Istituzioni comunitarie e con il Governo del nostro Paese. Domani celebriamo insieme con il Ministro del Mare Nello Musumeci e con tanti altri esponenti del Governo la Giornata Nazionale del Mare. Il nostro Blue Forum, grazie al dialogo che abbiamo instaurato con i nostri rappresentanti in Europa e con l'European Blue forum, portando su più tavoli la nostra idea di economia blu, ha ottenuto l'alto patrocinio del Parlamento europeo ed è stato inserito nel programma degli eventi dell'European Maritime Day In My Country. Il Ministero delle imprese del Made in Italy ci ha anche inserito nel calendario ufficiale delle iniziative organizzate per celebrare la Giornata Nazionale del Made in Italy, che si terrà il prossimo 15 aprile, per dare lustro alle eccellenze del nostro Paese. Stiamo portando avanti una sfida impegnativa e come ha scritto Emily Dickinson: "La riva è più sicura, ma a me piace combattere con le onde del mare". E io aggiungo facciamo insieme". Lo ha detto il Presidente Giovanni Acampora dando il via ai lavori del 3° Summit Nazionale sull'Economia del Mare Blue Forum "Investiamo nell'Economia del Mare".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

La Procura di Bologna ha aperto un'indagine sull'esplosione avvenuta ieri alla centrale idroelettrica del lago di Suviana (Bo), che ha provocato 3 morti, 5 feriti e 4 dispersi.

I reati ipotizzati sono quelli di disastro colposo e omicidio colposo. L'indagine è in mano al Procuratore capo Giuseppe Amato e al pm Flavio Lazzarini. "Ho visto la fiammata e poi il fumo, ho sentito lo scoppio. Io tutto bene ma purtroppo è successo questo", ha raccontato un superstite, Pierfrancesco Firenze, a sua moglie, Emilia Ferdighini, arrivata sul luogo dell'incidente. "Era fuori con altri due suoi colleghi. Hanno visto questa fiammata e poi il fumo, ha sentito uno scoppio. Era un po' sotto choc: si conoscono un po' tutti qua", ha continuato la donna. "Vorrei darvi l'impressione di quella che è la dimensione di una tragedia veramente immensa. È ancora molto difficile definire qual è il complesso e la dinamica dei fatti, si rischierebbe di cadere nella retorica oppure di dire delle frasi fatte. Sono qui perché qui ci sono ancora dei lavoratori devono essere recuperati", ha dichiarato il Ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, parlando alla centrale idroelettrica di Suviana. "Credo che sia prematuro descrivere una dinamica dei fatti che ancora non è accertata e soprattutto lanciarsi, come ho visto che ha fatto qualcuno, in valutazioni e affermazioni su quelle che potrebbero essere state le cause dell'incidente. Dobbiamo il rispetto al lavoro dei soccorritori, delle famiglie e di chi avrà il compito di definire il quadro esatto di ciò che è successo", ha continuato. Il dirigente della comunicazione dei Vigili del Fuoco, Luca Cari, ha fatto sapere che lo scenario,

Suviana: Procura indaga per disastro e omicidio colposo

Un superstite: "Ho visto la fiammata e poi il fumo, ho sentito lo scoppio. Io tutto bene ma purtroppo è successo questo"
Calderone: "Prematuro descrivere una dinamica dei fatti"



per i soccorritori, è ancora "difficilissimo", "dobbiamo capire perché l'acqua continua ad alzarsi, finché non abbiamo capito questo l'operazione è a rischio. Potremo operare in modo più rapido a partire credo da stasera se si blocca l'afflusso d'acqua". "Da dove arriva l'acqua non lo sappiamo, se lo sapessimo saremmo in grado di capire la situazione. Probabilmente dalla conduttura a monte, che lentamente si sta svuotando. Se avremo conferma, i sommozzatori potranno lavorare in maggiore sicurezza", ha continuato Cari. Da Bologna, nel frattempo, stanno arrivando alcune idrovore. "La struttura è sana e non riporta problemi al-

l'esterno. Al momento sono state sospese le ispezioni interne: ingegneri e tecnici stanno valutando le condizioni dentro la centrale. Noi abbiamo ispezionato la parete esterna e la struttura non ha problemi visivamente. C'è un team di tecnici di Enel e della struttura che stanno facendo delle valutazioni. Prima aspettiamo le valutazioni dei tecnici e poi proseguiremo le ricerche", ha dichiarato il Comandante dei Sommozzatori della Guardia di Finanza di Rimini, Luogotenente Giovanni Cirmi. Il Sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ha fatto appello alla popolazione a partecipare alla manifestazione di domani,

indetta da Cgil e Uil: "Invito tutte e tutti a partecipare domani al corteo che partirà da Piazza XX Settembre, con concentramento alle 9. Abbiamo bisogno di una grande manifestazione per dire basta alle morti sul lavoro e stare accanto ai colleghi e ai familiari delle vittime, ai feriti a quanti oggi sono nell'angoscia per i dispersi. Dobbiamo esserci domani". La manifestazione si terrà in occasione dello sciopero nazionale, che durerà 8 ore ed è esteso a tutti i settori pubblici e privati. Annullati i sette presidi sul territorio. "Ci aspettiamo una risposta di massa della città, una risposta popolare che vada anche oltre la dimensione del mondo

del lavoro", è l'augurio del Segretario della Cgil di Bologna Michele Bulgarelli, che ricorda che l'ultima tragedia sul lavoro risale al 2005, con il disastro ferroviario di Crevalcore. "Per numeri più gravi - precisa - bisogna andare indietro di 100 anni, ai tempi della Direttissima". Jonathan Andrisano è "in condizioni di stabilità clinica", ma "preoccupa certamente il quadro respiratorio". E' quanto ha dichiarato il direttore della Terapia Intensiva Polivalente del Policlinico S. Orsola di Bologna, Tommaso Tonetti, aggiornando sulle condizioni dell'operaio 35enne rimasto ferito nell'esplosione. Andrisano, ha aggiunto Tonetti, è ricoverato "per un problema di inalazione di fumi. È stato intubato sul posto, lo stiamo mantenendo intubato e ventilato meccanicamente. Il paziente sta rispondendo alle terapie sia respiratorie sia dei parametri vitali".


CENTRO STAMPA
ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Economia & Lavoro - SPECIALE LA STRAGE DI SUVIANA

di Wladymiro Wysocki

Tutta la giornata di mercoledì 10 le operazioni dei soccorsi nella centrale di Suviana a Bargi, sono state sospese per mettere in sicurezza la zona dell'incidente stabilizzando le condizioni critiche idrauliche.

Nei locali continuava ad affluire l'acqua e i vigili del fuoco non capivano l'origine della falla e pertanto era necessario un intervento di messa in sicurezza.

Nel corso del pomeriggio il Ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, ha fatto visita alla comunità e alla centrale Enel per constatare l'immane tragedia che ha investito i lavoratori e per portare di persona il cordoglio alle famiglie e il ringraziamento a tutte le squadre dei soccorritori impegnate in queste ore senza sosta.

Stabilizzata la situazione idraulica, anche con l'ausilio di idrovore per svuotare i locali allagati, e ripristinate le condizioni di sicurezza necessarie sono state immediatamente riprese le operazioni di salvataggio.

Purtroppo le ore che separano l'evento dal ritrovamento dei dispersi sono molte e le speranze di trovare persone in vita si stanno inesorabilmente assottigliando. Tutto questo non ha lasciato spazio a nessun cedimento nei soccorritori che per tutta la notte hanno continuato a lavorare e a lottare in una corsa contro il tempo perché in queste situazioni ogni minuto è prezioso e decisivo.

Intanto si sono aperte le indagini e si sta indagando per disastro e omicidio colposo, almeno questi sono i reati ipotizzati nel fascicolo della Procura di Bologna.

Il caso è oggetto del Procuratore capo Giuseppe Amato e del pm Flavio Lazzarini.

In questo drammatico quadro, nella mattina del 10 aprile presso la Sala D'Antona del Ministero del Lavoro in Via Flavia 6, le parti sociali maggiormente rappresentative sono state nuovamente convocate prima della discussione parlamentare degli emendamenti relativi al decreto-legge 19/2024, nel quale oltre le misure del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) contiene le misure e gli strumenti per contrastare l'emergenza nazionale della sicurezza sul lavoro.

Ormai la materia è in dirittura di arrivo e i tempi ristretti mettono

Governo-Sindacati, dopo la strage alla Centrale di Suviana, nuovo incontro sulla sicurezza sul lavoro



apprensione al Ministero per definire il prima possibile una legge che possa da subito essere operativa. Anche sulla base di proposte delle organizzazioni sindacali e datoriali è prevista una riscrittura del Codice degli Appalti andando a correggere l'ormai ostica problematica dei subappalti e con l'occasione dirigerla questa normazione anche per gli appalti privati.

Ovviamente il tema caldo e ormai improrogabile è la patente a crediti che dal 1° di ottobre deve essere lo strumento di qualificazione e autorizzazione per il comparto dell'edilizia indispensabile per poter esercitare l'attività, sia nel pubblico che nel privato.

Diversi sono gli aspetti tecnici previsti nel decreto-legge 19/2024 che andranno a modificare anche il D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i., il Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro, quale un allegato aggiuntivo che andrà ad elencare gli aspetti sanzionatori previsti per la decurtazione dei punti dalla patente così come la definizione della relativa multa. Si è voluto precisare la definizione dei crediti facendo un distinguo tra piccolissime, piccole e medie imprese dalle grandi che sarà oggetto di un decreto ministeriale del quale successivamente si andrà a sviluppare.

Non sarà un aspetto normativo definitivo ma in continua evoluzione e non potrebbe essere di-

versamente data la complessità e delicatezza della materia, oltre al fatto che si sta impiantando un qualcosa di totalmente nuovo.

Si conferma la volontà di estendere il concetto della patente a crediti anche per gli altri settori. La patente a crediti deve essere considerata come uno strumento fondamentale che da subito mette in evidenza la qualità e qualifica di una impresa non solo per gli addetti ai lavori ma anche per le committenze private che, senza una specifica preparazione tecnica, possano in un primo impatto riconoscere quale impresa sia maggiormente virtuosa.

Quindi uno strumento dalle ripercussioni decisamente più vaste se pensiamo anche al peso che possa avere in una decisione tra imprese alla presentazione dei preventivi.

Anche sull'aspetto sanzionatorio si è definita la somma minima sia di 6 mila euro in caso di difformità fino al 10% del valore dell'appalto, ovviamente sempre considerando il rispettivo decurtamento dei crediti dalla patente. La patente, sulla base della documentazione da produrre e possedere sempre aggiornata, si richiederà telematicamente sulla base di una autocertificazione veritiera da parte del datore di lavoro. Questo implica una serie di responsabilità penali da parte del datore di lavoro in caso di falso a seguito di ispezione, accertamento o in casi di indagini per incidenti e malattie professionali. Si avrà l'immediata sospensione dell'attività con sottrazione della patente in caso di falso, caso identico nel momento in cui si dovessero riscontrare imprese

che operino senza la richiesta della patente a crediti.

Stessa sottrazione fino a un massimo di dodici mesi è consentita da parte dell'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro) a fini cautelativi in casi di accertamenti.

Tantissime quindi le novità aggiornate al decreto-legge che già da oggi passa in sede parlamentare per le discussioni e votazioni, quindi a breve avremo i primi testi sui quali poter fare analisi più precise e capire effettivamente come andrà a svilupparsi nel concreto questo nuovo strumento. Nel mentre le operazioni di recupero continuano incessantemente. Buio, macerie, rottami annerite dal fuoco, squarci di pareti in cemento armato come fossero carta, questa è la situazione difficile nella quale i soccorritori stanchi ma determinati hanno lavorato per tutta la notte e continuano ad operare. Parlare adesso di cause non ha forse pienamente senso, tutti gli sforzi sono concentrati al recupero dei quattro dispersi e non vogliamo nemmeno lontanamente pensare di aggiornare il drammatico conto delle vittime. Ci piace sperare che in quel buco nero, nelle profondità della centrale ci siano ancora quattro vite da portare in salvo e che possano riabbracciare i loro cari in attesa nelle tende allestite nella centrale.

**Esperto di sicurezza sul lavoro*



Indebita percezione del Rdc, riciclaggio e sostituzione di persona

Denunciati in 55 dalla Guardia di Finanza

I finanzieri del Comando Provinciale di La Spezia, nel corso di un servizio volto al contrasto delle truffe in materia di reddito di cittadinanza, hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziaria 32 soggetti di nazionalità rumena che, indebitamente, hanno percepito tale beneficio economico per un importo complessivo di circa 300 mila euro, 17 soggetti per il reato di sostituzione di persona e 6 per il reato di riciclaggio, per un totale complessivo di nr. 55 soggetti denunciati. I finanzieri della Compagnia di Sarzana, attraverso un capillare controllo del territorio nonché un'accurata attività info-investigativa di iniziativa, hanno individuato numerosi soggetti di nazionalità rumena recarsi, più volte, in diversi uffici postali al fine di ritirare la carta del reddito di cittadinanza. I numerosi appostamenti nei pressi dei molteplici uffici postali e i successivi approfondimenti investigativi, hanno permesso di appurare che tali soggetti non erano in grado né di parlare né di comprendere la lingua italiana e, per ovviare a ciò, si facevano accompagnare da un loro connazionale che poteva fungere da "traduttore" nei dialoghi con gli operatori postali. Tale circostanza ha fatto presumere agli investigatori del Corpo la possibile mancanza del requisito della residenza in Italia da almeno 10 anni e, pertanto, sono state intraprese ulteriori accurate attività di indagine. I successivi accertamenti, eseguiti attraverso le numerose banche dati in uso al Corpo, hanno permesso di appurare che sia le DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) che le domande di Reddito di cittadinanza presentate dai soggetti rumeni, riportavano false informazioni al fine di risultare cittadino italiano e percepire illecitamente



il beneficio economico. I soggetti che hanno indebitamente percepito il reddito di cittadinanza sono stati, quindi, denunciati alla Procura della Repubblica della Spezia per le violazioni previste dall'art. 7 del D.L. n. 4/2019, che sanziona con la reclusione da due a sei anni chiunque percepisca indebitamente tale beneficio. I finanzieri hanno, poi, segnalato alla competente Direzione Provinciale dell'INPS le medesime persone al fine di procedere al blocco dei contributi richiesti, evitando che venissero erogati indebitamente ulteriori 168.106 euro. Gli sviluppi investigativi effettuati dai finanzieri hanno permesso di portare alla luce un vero e proprio sistema organizzato in cui gli indebiti percettori del

reddito, grazie alla connivenza con altri soggetti, provvedevano immediatamente ad eseguire operazioni di ricarica delle proprie PostePay private scaricandole interamente del sussidio pubblico pre caricato. L'attività ha, quindi, permesso di individuare ulteriori nr. 6 soggetti (sia italiani che rumeni) che, attraverso le movimentazioni monetarie ed i massicci prelievi di denaro contante, si sono resi responsabili del reato di riciclaggio (art. 648 bis) essendosi appropriati della somma di 105.250 euro e di nr. 17 soggetti, deferiti all'A.G. per il reato di sostituzione di persona (art. 494 c.p.), che prestavano la loro identità al fine di poter eseguire le operazioni di cui sopra.

Accertate dalla Gdf indebite compensazioni di crediti d'imposta per oltre 152 mila euro



Nell'ambito di un piano d'interventi mirato e selettivo, messo a punto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Forlì nei confronti di soggetti connotati da concreti indici di «pericolosità», le Fiamme Gialle hanno scoperto l'utilizzo di crediti d'imposta non spettanti per oltre 152 mila euro. Una persona è stata denunciata alla locale Autorità Giudiziaria. I Finanzieri hanno controllato, in particolare, una società operante nel forlivese nel settore della fabbricazione di strutture metalliche, individuata all'esito di apposite analisi di rischio elaborate grazie alla sistematica valorizzazione delle numerose banche dati in uso al Corpo, oltreché delle risultanze informative acquisite nei diversi ambiti della missione istituzionale. L'impresa è stata destinataria di un credito di imposta di oltre 152 mila euro per le cd. attività di ricerca e sviluppo. Si tratta, in sostanza, di benefici riconosciuti alle aziende che effettuano investimenti e sostengono costi, al fine di sviluppare innovazioni tecnologiche ovvero accrescere quelle già esistenti, anche mediante la sperimentazione di nuove linee di produzione o attraverso la modifica delle caratteristiche tecniche e funzionali di un prodotto, diventando maggiormente competitive sul mercato. Nel dettaglio, la paziente ricostruzione degli accadimenti aziendali operata dai militari del Gruppo di Forlì ha consentito di accertare la sostanziale inesistenza delle attività di ricerca e sviluppo dichiarate dalla società controllata, disvelando, invece, un processo di elaborazione documentale del tutto artificioso. I Finanzieri hanno constatato che la società, in realtà, non aveva mai svolto alcuna attività di sviluppo né, tantomeno, aveva mai eseguito progetti di ricerca aventi requisiti di "novità, creatività, replicabilità e sistematicità", come previsti dalla normativa vigente, rendendo, di fatto, "inesistenti" i crediti utilizzati a compensazione dei debiti erariali. L'amministratore pro-tempore, un 65enne della provincia, è stato, pertanto, denunciato alla Procura della Repubblica di Forlì per l'ipotesi di reato di indebita compensazione. In ossequio al principio della presunzione di innocenza, la sua colpevolezza sarà, tuttavia, definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna. Le imposte non versate mediante l'utilizzo dei crediti

inesistenti, invece, saranno oggetto di recupero e, una volta rientrati nella casse dell'Erario, verranno utilizzati per l'erogazione dei servizi a beneficio di tutta la comunità. Ancora una volta l'attività delle Fiamme Gialle rappresenta un importante elemento di garanzia per le imprese oneste, che vengono così tutelate dall'illecito vantaggio competitivo ottenuto da aziende concorrenti che indebitamente omettono di versare le imposte.

CONFIMPRESA ITALIA
 CONFIMPRESEROMA
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 18500 imprese
 a professionisti, artigiani, imprenditori che producono

tel 06.78851715 info@confimpresaitalia.org

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200999 r.a. - Fax 06-23310677
 E-mail: redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU f t i y

Cronache italiane

Sicurezza alimentare: 24 tonnellate di cibo sequestrato in Campania dal Nas dei Cc



Durante il primo trimestre dell'anno in corso i Carabinieri del N.A.S. di Salerno, nell'ambito delle attività svolte nelle Province di Salerno, Avellino e Benevento, finalizzate alla tutela della salute dei cittadini e a garanzia degli onesti imprenditori che possono subire una concorrenza sleale da chi opera in modo illecito, hanno espletato 287 ispezioni, relative al tutto il comparto, di cui 120 risultate non conformi. Le ispezioni sono state condotte prevalentemente nei settori della filiera della carne e della produzione, lavorazione e commercio di prodotti lattiero-caseari, da forno e dolciari, ove, a fronte di 207 controlli, in ben 95 casi sono state rilevate irregolarità, procedendo al sequestro di oltre 24 tonnellate di alimenti, per un valore di 146.000,00 euro, elevando 182 sanzioni per un importo pari a 61.200,00 euro, segnalando alle autorità amministrative 78 persone. Le non conformità, a vario titolo rilevate nei citati tre settori, sono riconducibili soprattutto al mancato rispetto

Corruzione, blitz dei Carabinieri: 8 persone arrestate e 3 interdette dai pubblici uffici in Sicilia

Alle prime luci dell'alba di questo giovedì, i Carabinieri della Compagnia di Partinico hanno eseguito un'ordinanza di misure cautelari, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Palermo, su richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di 11 indagati (3 custodie cautelari in carcere, 5 arresti domiciliari e 3 sospensione dal pubblico ufficio o servizio), accusati a vario titolo per associazione per delinquere, turbata libertà degli incanti, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e peculato. L'indagine ha delineato l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata a commettere delitti contro la pubblica amministrazione, composta da quattro persone poste al vertice di una cooperativa di servizi socio-sanitari con sede a Partinico. Tramite la cooperativa, i quattro soci,



avrebbero avvicinato pubblici ufficiali, sette tra dirigenti o funzionari dei comuni siciliani di Partinico, Balestrate, Marsala, San Cataldo, Agrigento, della Città Metropolitana di Palermo, oltre ad un ex Sindaco di Partinico (al momento dei fatti privo di ruoli nella pubblica amministrazione), che avrebbero corrotto attraverso dazioni di denaro, regalie e cene offerte in noti

ristoranti. Inoltre, numerose sarebbero state le assunzioni alle dipendenze della cooperativa di persone indicate dai pubblici ufficiali. L'obiettivo sarebbe stato di velocizzare i pagamenti e le liquidazioni da parte degli enti locali nei confronti della cooperativa o aggiudicarsi costosi appalti per servizi pubblici relativi ad attività socio-assistenziali, quali l'assistenza domiciliare di di-

sabili e anziani, il trasporto di disabili presso istituti scolastici o sanitari, servizi in ambito educativo di minori come asili nido e centri ricreativi estivi. Sarebbe stata inoltre rilevata l'emissione di una fattura per la retribuzione di servizi mai prestati di circa 30.000 euro da parte della cooperativa, poi spesa dall'ente pubblico. Tra le varie acquisizioni, gli investigatori avrebbero individuato in un noto e caratteristico borgo nei pressi di Partinico, il luogo abituale d'incontro tra i vertici della cooperativa e alcuni dei pubblici ufficiali compiacenti, dove sarebbero stati rinsaldati i reciproci illeciti legami.

Il Giudice per le Indagini Preliminari ha contemporaneamente disposto il sequestro preventivo di una somma di oltre 50.000 euro, di alcuni gioielli e della stessa cooperativa, la quale ha un fatturato annuo di circa 13.000.000 di euro e oltre 1250 dipendenti.

delle procedure di autocontrollo e al sequestro di alimenti "non tracciati". Nel corso delle verifiche si è reso necessario adottare undici provvedimenti di sospensione "ad horas" dell'attività a seguito di gravi carenze igienico-sanitarie rilevate unitamente ai medici delle competenti Asl (... tra cui - a

vario titolo - sporco pregresso, servizi igienici in carenti condizioni sanitarie, presenza di muffa, umidità, polvere e ragnatele, attrezzature attinte da ruggine, locali privi di areazione, depositi in pessime condizioni generali, etc...).

Numerose anche le diffide e le prescrizioni impartite per la ri-

soluzione di carenze meno gravi. Sono stati effettuati diversi campionamenti di alimenti al fine di verificare la rispondenza di quanto dichiarato in etichetta con particolare riguardo al contenuto di allergeni; all'esito degli esami di laboratorio, esperiti con la collaborazione dei competenti

enti, saranno valutate eventuali condotte illecite. Infine, in occasione delle recenti festività pasquali, sono state intensificate le attività di controllo sui prodotti tipici, sequestrando 230 pastiere, prodotti dolciari, cioccolato, salumi, formaggi, carne, risultati privi della documentazione attestante la provenienza.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@agc-green.com
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Gaza, Cnn: " Hamas non può identificare e rintracciare 40 ostaggi"



Hamas ha fatto sapere che, attualmente, non può identificare e rintracciare i 40 ostaggi che servono per attuare la prima parte del cessate il fuoco. Lo ha reso noto la Cnn, citando un funzionario di Tel Aviv e una fonte vicina ai colloqui, facendo emergere la paura che possano essere stati uccisi più ostaggi di quelli attualmente noti. Secondo l'accordo, nel corso di una pausa nei combattimenti della durata di 6 settimane, Hamas dovrebbe liberare 40 prigionieri, tra cui tutte le donne, anziani e persone malate, in cambio del rilascio di centinaia di palestinesi, attualmente rinchiusi nelle carceri israeliane. Alcuni rapporti provenienti da Gaza riferiscono che tre figli del leader di Hamas Ismail Haniyeh sono stati uccisi durante un attacco israeliano. E' quanto riferisce il quotidiano Haaretz. Per altri media, l'attacco sarebbe avvenuto contro un'auto, in cui c'erano anche i nipoti di Haniyeh, ma attualmente non ci sono conferme.

"La nostra libertà di operazioni a Gaza resta". Così, secondo quanto riportano i media, il Ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz. "Siamo sulla via della vittoria e non ci fermeremo. Andremo a Rafah e ritorneremo a Khan Yunis", ha continuato.

"Il malvagio regime di Israele, che ha commesso un errore attaccando i locali del consolato

iraniano a Damasco, sarà sicuramente punito perché le sedi diplomatiche di Paesi di tutto il mondo sono considerate territorio di quei Paesi e l'attacco israeliano è stato in realtà un attacco contro il territorio iraniano", ha riaffermato stamani la Guida Suprema iraniana, Ali Khamenei, nel corso della preghiera per il Ramadan, ripreso dalla Tv di Stato.

"Gli Stati occidentali, in particolare i governi tirannici e arroganti degli Stati Uniti e del Regno Unito, hanno sempre fornito qualsiasi tipo di sostegno e aiuto al regime usurpatore sionista, anche negli organismi internazionali. Anche questa volta hanno sostenuto il regime durante la guerra di Gaza e non hanno contribuito in modo pratico a porre fine alla catastrofe nell'enclave", ha proseguito Khamenei. "In effetti, fin dall'inizio della guerra a Gaza, gli occidentali hanno mostrato al mondo la natura malvagia della civiltà occidentale, che è contraria alla moralità", ha aggiunto. "Hanno fallito nell'affrontare i gruppi di resistenza, quindi sono ricorsi all'uccisione di persone a Gaza, nonostante tutte le loro affermazioni di difensori dei diritti umani", ha detto ancora Khamenei.

"Se l'Iran attacca dal suo territorio, Israele reagirà e attaccherà in Iran", ha replicato, su X, il Ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz. In se-

Israele, Katz:
"Se l'Iran ci attacca, noi reagiremo"



"Se l'Iran attacca dal suo territorio, Israele reagirà e attaccherà in Iran". Così, in un messaggio in lingua farsi su X, il Ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, ha replicato alla dichiarazione della Guida Suprema iraniana, Ali Khamenei. "Il malvagio regime di Israele, che ha commesso un errore attaccando i locali del consolato iraniano a Damasco, sarà sicuramente punito - ha dichiarato Khamenei - perché le sedi diplomatiche di Paesi di tutto il mondo sono considerate territorio di quei Paesi e l'attacco israeliano è stato in realtà un attacco contro il territorio iraniano". L'Iran è la testa del serpente", ha poi riaffermato Katz, nel corso di un'intervista radiofonica.

guito, lo stesso Ministro, nel corso di un'intervista radiofonica, ha riaffermato che "l'Iran è la testa del serpente".

Il portavoce dell'Esercito di Israele, intanto, ha riferito che le sirene degli allarmi anti razzi sono tornate a suonare in molte zone del Nord, lungo il confine con il Libano, anche a Kiryat Shmona. Hamas ha rifiutato la proposta per una tregua a Gaza e per la liberazione degli ostaggi. Lo ha reso noto il Wall Street Journal, che riporta fonti dei mediatori dei colloqui, che si stanno svolgendo al Cairo, in Egitto. Le stesse fonti fanno sapere che i fondamentalisti palestinesi pubblicheranno la loro 'road map' per mettere fine al conflitto.

Inviato Usa: "Il rischio di carestia a Gaza è imminente"



L'inviato speciale degli Stati Uniti per gli sforzi umanitari a Gaza, David Satterfield, ha avvertito che "c'è un rischio imminente di carestia per la maggioranza, se non per tutti, i 2,2 milioni di abitanti di Gaza". "Questo non è un punto in discussione. È un fatto accertato, che gli Stati Uniti, i suoi esperti, la comunità internazionale, i suoi esperti valutano e credono sia reale", ha detto a un evento virtuale ospitato dall'American Jewish Committee, ripreso da Haaretz. Per Satterfield "con l'eccezione del nord di Gaza, Rafah presenta il quadro umanitario più difficile e impegnativo in questo momento di qualsiasi altra parte di Gaza", descrivendo la città del sud di Gaza come "un luogo miserabile da qualsiasi punto di vista legato alla salute e all'alloggio".



Stando al Wsj, il fatto che nella proposta non si menzioni la fine della guerra a Gaza impedisce ad Hamas di proseguire con le trattative. Continua a salire, nel frattempo, il bilancio delle vittime: secondo quanto fa sapere il Ministero della Sanità di Gaza, citato da al-Jazeera, i morti sono 33.482, di cui 122 persone uccise nelle ultime 24 ore, mentre i feriti sono 76.049 (56 nelle ultime 24 ore). Durante gli ultimi 3 giorni, 1.200 camion israeliani di aiuti umanitari sono stati

fatti trasferire a Gaza dal Cogat, Ente israeliano di accordo con i Territori palestinesi. E' quanto ha fatto sapere lo stesso Ente, ripreso dai media. "Attualmente 500 camion sono in attesa di entrare nella parte di Gaza di Kerem Shalom e aspettano di essere prelevati dalle agenzie dell'Onu", ha continuato il Cogat, attaccando le Nazioni Unite "perché facciano il loro lavoro, si concentrino sulla distribuzione e smettano di incolpare Israele per i loro enormi fallimenti".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Esteri

Migranti, Europarlamento approva il nuovo patto per i richiedenti asilo

Tajani: "Passo importante" ma per le Ong: "Non fermerà le morti in mare"

L'Europarlamento, riunito in plenaria a Bruxelles, ha approvato il nuovo patto per la migrazione e asilo con 322 voti favorevoli, 266 contrari e 31 astenuti. Il pacchetto comprende dieci progetti di legge che aggiornano le norme dell'Unione europea in materia e introducono il principio della solidarietà tra Stati membri. L'obiettivo è migliorare la cooperazione tra gli Stati e la risposta dell'Unione in caso di crisi. Il patto prevede una più equa ripartizione delle responsabilità e aggiorna le norme sui criteri per determinare lo Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale (precedentemente regolati dalla Convenzione di Dublino). Gli Stati dell'Unione potranno scegliere se trasferire i richiedenti asilo nel loro territorio, versare contributi finanziari o sostenere gli altri Stati sottoposti a maggiori pressioni migratorie.

Tajani: approvazione 'pacchetto' a Bruxelles passo importante

"È un passo importante, si supera la stagione di Dublino. Era il miglior compromesso possibile e Forza Italia ha votato a favore del pacchetto. Mi sembra un risultato positivo che vede l'Europa finalmente protagonista con proposte concrete e positive per affrontare l'immigrazione legale e di chi ha diritto all'asilo. Una visione complessiva che ha permesso di fare un passo avanti e in cui l'Italia ha avuto ruolo importante, così come la mia parte politica". Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a margine dell'assemblea nazionale Cifa nel Centro congressi del Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, a Roma, in merito



all'approvazione da parte del Parlamento europeo dei dieci testi legislativi del 'pacchetto migranti' per riformare la politica europea in materia di migrazione e asilo.

PATTO UE, 161 ONG: NON FERMERÀ LE MORTI IN MARE

"Le morti nel Mediterraneo continueranno e migliaia saranno private dei loro diritti nei prossimi decenni. Con la riforma, l'Ue legalizza le violazioni dei diritti umani alle frontiere esterne". Questa la posizione di Giulia Messmer, portavoce di Sea-Watch, sull'approvazione da parte del Parlamento europeo del nuovo patto per la migrazione. In una nota Sea-Watch ricorda di aver sottoscritto un appello insieme ad altre 160 organizzazioni della società civile, in cui si chiedeva ai parlamentari di votare contro la proposta, in quanto conterrebbe diverse criticità. Tra queste, le organiz-

zazioni denunciano la detenzione di fatto alle frontiere anche di famiglie con bambini di tutte le età, procedure accelerate e inferiori agli standard per la valutazione delle richieste di asilo, tendenza a favorire procedure di rimpatrio anche per via dell'ampliamento dell'accezione del principio di "paese terzo sicuro". Inoltre, in assenza di percorsi sicuri e regolari, le organizzazioni avvertono che "le persone in cerca di sicurezza o mezzi di sostentamento saranno costrette a intraprendere rotte sempre più pericolose, tanto che il 2023 si è configurato come l'anno più mortale mai registrato dal 2015: solo nel Mediterraneo, sono morte più di 2.500 persone". Infine, si avverte che il Patto "rappresenta un ulteriore passo avanti nell'uso delle nuove tecnologie per la sorveglianza di massa dei migranti e delle persone razzializzate, poiché tecnologie più intrusive verranno impiegate alle frontiere e nei centri di detenzione, i dati personali delle persone verranno raccolti in blocco e scambiati tra le forze di polizia in tutta l'Ue o l'identificazione biometrica i sistemi saranno utilizzati per tracciare i movimenti delle persone e aumentare il controllo dei migranti privi di documenti".

Dire

UNICEF: l'accordo UE su migrazione e asilo deve sostenere la nostra responsabilità collettiva di proteggere i bambini

Dichiarazione di Regina De Dominicis, Direttrice regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia centrale e Coordinatrice Speciale per la risposta ai rifugiati e ai migranti in Europa.

10 aprile 2024 - "L'UNICEF accoglie con favore gli sforzi compiuti dagli Stati membri dell'UE per lavorare a un sistema più prevedibile di gestione della migrazione. Mentre vanno verso un accordo finale



sul Patto dell'UE su migrazione e asilo, l'UNICEF chiede che vengano rispettati i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Se l'attuazione delle politiche delineate nel Patto si baserà sui diritti dell'infanzia e sul diritto europeo e internazionale, ci sarà l'opportunità di garantire un approccio omnicomprensivo e ben gestito per aiutare i bambini/e e adolescenti che arrivano in Europa in cerca di asilo, sicurezza e migliori opportunità. Per evitare l'erosione dei diritti dei minorenni, è necessaria chiarezza e trasparenza sull'attuazione delle disposizioni del Patto e sul potenziale impatto sui minorenni. Ad esempio, i criteri per valutare i rischi inerenti la sicurezza in base ai quali i minori non accompagnati potrebbero essere sottoposti alla procedura di frontiera devono essere definiti in modo chiaro e preciso al fine di prevenire arbitrarietà. Allo stesso modo, è necessario fare chiarezza sulla disposizione proposta che consente agli Stati membri di utilizzare "un grado proporzionato di coercizione" nei confronti dei minorenni per garantire la loro conformità nel fornire i dati biometrici. Nella sua attuale formulazione, la disposizione potrebbe esporre i minorenni a rischio di violenza. L'UNICEF si impegna a collaborare con gli Stati Membri dell'UE per garantire che l'attuazione del Patto avvenga nel superiore interesse dei minori. Questo include in che modo garantire che le restrizioni alla circolazione non comportino la detenzione dei bambini nei centri per l'immigrazione durante le procedure di controllo, frontiera, asilo o rimpatrio. La detenzione dei bambini per motivi migratori – anche se per un breve periodo – ha effetti negativi sulla loro salute, sviluppo e benessere. Siamo pronti a sostenere gli Stati membri dell'UE che investono in alternative alla detenzione e propongono procedure a misura di bambino che garantiscano ai minorenni il pieno accesso ai loro diritti. Ciò comprende investimenti nell'accoglienza su base comunitaria e in assistenti sociali in grado di fornire assistenza e supporto specializzato ai bambini e alle famiglie. Gli Stati membri dovrebbero sostenere meccanismi di monitoraggio indipendenti per garantire che i diritti dei bambini e delle loro famiglie siano rispettati, in linea con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e con altri trattati sui diritti umani in tutte le fasi delle procedure di migrazione e di asilo e che venga offerto un risarcimento in caso di violazioni. Metà dei bambini che arrivano in Europa per cercare sicurezza e asilo in fuga dai Paesi d'origine a causa di conflitti e guerre, il che significa che la loro infanzia è già stata segnata dall'orrore. È nostra responsabilità collettiva e obbligo legale garantire che il loro superiore interesse sia tutelato".

Parlamento Ue, individuati i filorussi

di Giuliano Longo

“Spero che l’Ucraina perda”: cosa hanno detto gli eurodeputati al canale di propaganda russo “Se si tratta di una guerra di civiltà, beh, spero che la civiltà in Ucraina perda”, ha detto Marcel de Graaff, un parlamentare olandese di estrema destra, da uno studio televisivo proprio all’interno (si noti bene) del Parlamento europeo lo scorso ottobre. “L’Ucraina deve diventare una zona cuscinetto demilitarizzata”, ha affermato Maximilian Krah, un politico tedesco di estrema destra, rivolgendosi agli altri quattro partecipanti allo studio. Il dibattito è stato organizzato da Voice of Europe, un organo che le autorità ceche e belghe hanno definito a marzo come una copertura per la propaganda e la disinformazione russa. Le autorità ceche hanno sanzionato due dirigenti di Voice of Europe, uno dei quali l’ologarca ucraino è Viktor Medvedchuk, amico di lunga data del leader russo Vladimir Putin.

Una revisione di POLITICO (della catena tedesca Bild organo di informazione assolutamente indipendente) di tutti i 50 video presenti sul canale YouTube di Voice of Europe, ha rivelato che 16 membri del Parlamento europeo si erano impegnati con il canale, tutti di estrema destra. Eurodeputati e i politici dei governi dell’Europa centrale e orientale hanno rilasciato interviste video a un canale con solo 351 iscritti su YouTube e appena 60.000 visualizzazioni dall’estate scorsa. Insomma roba da qualsiasi sfaticato youtuber.

Ma la sua audience sulle piattaforme di social media X e Facebook era molto più ampia e il suo account su X è ancora attivo. In un lungo post su X vengono accusati i “media globalisti” di aver fatto “speculazioni selvagge e accuse assurde” sui loro legami con la Russia, insistendo sul fatto che sono infondate. I 13 deputati che POLITICO è riuscito a contattare hanno negato di aver ricevuto o offerto denaro (a che scopo se erano invitati?). Dall’agosto scorso, Voice of Europe ha organizzato quattro dibattiti e interviste individuali con i seguenti deputati europei: Krah e Joachim Kuhs per la Germania, Patricia Chagnon, Thierry Mariani e



Hervé Juvin per la Francia, Marcel de Graaff per l’Olanda, Matteo Gazzini e Francesca per l’Italia Donato, Miroslav Radačovský e Milan Uhrík della Slovacchia, Jaak Madison dell’Estonia, Hermann Tertsch e Jorge Buxadé degli spagnoli, Ladislav Ilčić della Croazia, Anders Vistisen della Danimarca e Tom Vandendriesche del Belgio, secondo la recensione dei video di POLITICO.

Aderendo al sito online, diversi deputati della lista di proscrizione pubblicata hanno osato affermare che:

- Va respinta la prospettiva dell’adesione dell’Ucraina all’UE,
- hanno attribuito all’Ucraina la colpa dell’inizio della guerra,
- hanno parlato del livello di corruzione in Ucraina e delle difficoltà che l’Ucraina sta affrontando in prima linea e hanno insistito per colloqui di pace urgenti.
- si sono espressi contro l’invio di ulteriori armi all’Ucraina, invitando Kiev a fare concessioni e avvertendo che il conflitto potrebbe intensificarsi pericolosamente.

Tutti questi punti di discussione vanno contro le posizioni ufficiali UE.

La maggior parte dei deputati ha affermato di non ricordare chi li ha invitati ai dibattiti, come sono stati contattati o chi li ha intervistati faccia a faccia nei loro uffici parlamentari. Ma a Strasburgo c’è la netta sensazione che negli ultimi circa la portata dell’influenza russa all’interno delle istituzioni dell’UE sia in aumento, proprio a pochi mesi

delle elezioni europee di giugno. Dopo le rivelazioni, YouTube ha rimosso dal suo sito web decine di video girati al Parlamento per aver violato la sua politica sui contenuti ingannevoli. Anche se il primo ministro belga Alexander de Croo ha affermato che gli eurodeputati venivano pagati dall’organizzazione, non ci sono prove che questi eurodeputati abbiano preso soldi per queste apparizioni. Finora solo un tribunale di Monaco specializzato in concussione e corruzione ha aperto un’indagine preliminare dopo che sono emerse accuse, secondo cui uno dei principali candidati alle elezioni del partito Alternativa per la Germania, Petr Bystron, avrebbe ricevuto tangenti. Creata nei Paesi Bassi nel 2016 e già accusata di servire gli interessi della Russia nel 2018, Voice of Europe è andata in pausa prima di riemergere per pubblicare notizie con titoli russi nel maggio 2023, per poi cambiare marchio e pubblicare su X a giugno. Una narrazione spesso sostenuta dagli eurodeputati è che i colloqui di pace debbano svolgersi urgentemente per fermare lo spargimento di sangue sia di ucraini che di russi.

Una narrazione non priva di buon

senso, ma “Questo è un copia e incolla della macchina di disinformazione pro-Cremlino”, ha affermato Jakub Kalenský del Centro europeo di eccellenza per la lotta alle minacce ibride (sic). “Non c’è pace se abbiamo soldati russi in Ucraina”, ha aggiunto Kalenský. L’eurodeputato de Graaff – che ha respinto le accuse di essere stato pagato da Voice of Europe – ha dichiarato nel dibattito di ottobre: “Il modo migliore per ottenere la pace è far arrendere gli ucraini” che grosso modo è anche quello che ha detto Papa Francesco, per ora non ancora indagato.

Mariani, del RNF della Le Pen, ha accusato l’UE di aver innescato gli eventi che hanno portato la Russia a invadere l’Ucraina, firmando un accordo commerciale con l’Ucraina dieci anni fa. “Alcuni paesi vogliono solo distruggere la Russia, il che è innanzitutto impossibile e non è nell’interesse dei nostri paesi”, ha detto Mariani e con lui altri deputati francesi di destra. Per tre dibattiti è stato l’eurodeputato olandese de Graaff a richiedere l’uso dello studio VoxBox e per il quarto è stato Krah, secondo due persone informate (sic) delle prenotazioni a cui è stato concesso

l’anonimato, ovviamente per parlare liberamente della questione. E meno male che non tutti gli eurodeputati di destra, hanno sostenuto posizioni particolarmente filo-russe. L’eurodeputato spagnolo di estrema destra Tertsch ha affermato che Putin dovrà subire alcuni “rovesci” in eventuali futuri colloqui di pace, e ha aggiunto che è “molto facile” capire perché i paesi dell’Europa centrale e orientale non si fidano del leader russo, aggiungendo “Sono probabilmente il più noto anti-Putinista della politica spagnola”. Come lui anche l’eurodeputato croato Ilčić ha affermato durante un dibattito di non condividere i valori di Putin e in seguito si è definito “abbastanza anti-russo” come quello estone Jaak Madison. Sebbene Voice of Europe si presentasse come un mezzo di informazione, non era chiaro chi fossero tutti i redattori e i giornalisti che vi lavorano. “Non chiedo il curriculum di ogni giornalista prima di accettare un’intervista”, ha detto Mariani, quando gli è stato chiesto chi lo avesse invitato per il dibattito. Chagnon, la sua collega di estrema destra, ha anche detto di non ricordare il nome di tutti i giornalisti, compreso quello che aveva “un forte accento” (non meglio specificato) e lavorava per Voice of Europe. Ha tuttavia chiesto a Chris Tomlinson, il moderatore, di inviarle la sua carta d’identità (la tessera sanitaria o la patente non bastano) prima di accettare di incontrarlo per un altro dibattito. Tomlinson, che in precedenza ha lavorato come giornalista per il blog americano di estrema destra Breitbart e ora scrive per una rivista conservatrice europea con sede a Bruxelles, ha rifiutato numerose richieste di commento da parte di POLITICO, commentando “Mi dispiace, non capisco cosa stai sostenendo.”



LA CRISI RUSSO-UCRAINA

**Ucraina, nuovo massiccio attacco della Russia
Tre vittime**



Le forze russe hanno lanciato nella notte un massiccio attacco aereo in tutta l'Ucraina, prendendo di mira le infrastrutture in più regioni. Gli attacchi hanno danneggiato strutture energetiche nelle regioni di Kharkiv, Kiev, Zaporizhzhia e Leopoli. Gli ingegneri sono al lavoro per ripristinare i siti danneggiati, ha detto tramite Facebook il ministro dell'Energia Herman Halushchenko. L'aeronautica militare ha emesso un allarme aereo per la maggior parte del paese, comprese le regioni dell'estremo occidente, nelle prime ore di stamattina.

L'esercito ha annunciato che la Russia aveva lanciato droni, missili da crociera dai bombardieri Tu-95 e missili ipersonici Kinzhal verso varie regioni. vasti e ripetuti attacchi russi durante la notte e al mattino con missili balistici e droni sulle città dell'Ucraina meridionale hanno provocato la morte di quattro civili, tra cui una bambina di 10 anni a Odessa, mentre a Kharkiv sono rimaste uccise una ragazza di 14 anni e due donne di 43 e 59 anni. Lo riferiscono i governatori delle due regioni citati da Unian. Il capo dell'amministrazione militare di Odessa Oleg Kiper ha dichiarato che quattro persone sono in gravi condizioni, altre cinque sono in condizioni moderate e altri hanno ferite leggere. Poi Zelensky: "Più di 40 missili e circa 40 droni (sono stati lanciati dai russi). Siamo riusciti ad abbattere alcuni missili e droni. Purtroppo, solo una parte. I terroristi russi hanno nuovamente preso di mira strutture critiche. C'è stato un altro vile attacco

Ucraina senza difese aeree

L'Ucraina ha un disperato bisogno di difese aeree come quasi quotidianamente Zelenskij sollecita dall'Occidente. La maggior parte dei sistemi di fascia alta, precedentemente forniti dagli Stati Uniti e dall'Europa, sono stati distrutti o sono rimasti senza missili intercettori.

La NATO è alla ricerca di missili sostitutivi e di parti per il sistema di difesa aerea Patriot. La Germania, insieme ad altri in Europa, afferma che questi missili non sono disponibili in Ucraina per i sistemi Patriot. Nel frattempo, la Norvegia ha promesso più NASAMS, ma devono essere costruiti.

L'Europa ha consegnato le sue scorte di missili IRIS-T e i nuovi non saranno disponibili almeno fino al 2025. Ora gli Stati Uniti hanno annunciato che forniranno 138 milioni di dollari in una vendita di emergenza per mantenere e riparare i sistemi di difesa aerea HAWK precedentemente consegnati all'Ucraina.

Una vendita d'emergenza avverrà probabilmente con un prestito a credito, con poche possibilità che l'Ucraina paghi mai la transazione. È probabile che alla fine verrà pagato dal gigantesco programma aereo ucraino da 60 miliardi di dollari in attesa di approvazione da parte della Camera dei Rappresentanti. L'Ucraina ha la Fase III HAWK migliorata. Gli Stati Uniti si sono rivolti a Taiwan che nel frattempo ha deciso di eliminarli dalla sua dotazione, mentre Israele afferma che i suoi sono in pessime condizioni e non operativi. La Spagna ha inizialmente fornito il suo sistema HAWK Fase III all'Ucraina e succes-



sivamente ha accettato di fornire altri sei sistemi.

Leggendo tra le righe si evince o gli HAWKS di origine spagnola inviati in Ucraina sono stati danneggiati o distrutti, oppure che la maggior parte di essi non è più operativa. Altrimenti il Dipartimento di Stato non solleciterebbe una vendita a "d'emergenza" di riparazioni, componenti e missili a Kiev. L'HAWK è un sistema di difesa aerea semimobile che risale agli anni '50, quello originale utilizzava tubi a vuoto e computer analogici, quelli modernizzati dispongono di computer digitali e radar parzialmente digitalizzati.

Il Dipartimento di Stato afferma che i sistemi HAWK in Ucraina necessitano di riparazioni e riammodernamenti che le parti e i missili sostitutivi provverranno da vecchi stock negli Stati Uniti e all'estero, oppure dovranno essere prodotte nuove parti.

Molti dei componenti semiconduttori di HAWK risalgono agli anni '80, il che significa che la maggior parte delle parti sono circuiti integrati di media scala che sono per lo più fuori produzione.

Ci sono poche possibilità che una fabbrica sia disposta a produrre una manciata di queste parti, quindi i computer, i componenti di guida, il sistema di controllo del fuoco, i radar e l'elettronica di bordo potrebbero rendere problematico il ripristino di questi vecchi sistemi.

Gli Stati Uniti non hanno mai effettivamente utilizzato un sistema HAWK o IHAWK in combattimento. Tuttavia, i principali alleati e amici li hanno utilizzati. Anche l'Iran, che li possiede da quando furono inviati ancora regnante lo Scià, ne ha costruito una propria versione utilizzata in Kuwait contro l'Iraq, ma quei sistemi kuwaitiani furono distrutti o catturati dall'Iraq.

Non è chiaro quanto sia efficace HAWK contro le minacce moderne. Il Pentagono afferma che è necessario contro le minacce che volano a bassa quota come i droni. Sebbene i suoi radar siano stati migliorati per renderli meno sensibili ai disturbi del terreno (oscurando così la firma radar di un drone che vola a bassa quota), nessuno può dire se il sistema sia in grado di rilevare e tracciare

con precisione i droni "di plastica".

Inoltre, la sua capacità contro sciami di droni o minacce miste che includono droni, missili da crociera, bombe plananti e minacce missilistiche ultraveloci, non è chiara. Gli ucraini sono per lo più preoccupati di proteggere le città chiave, soprattutto Kiev. Se gli attacchi aerei russi contro altre città Odessa, Kherson sono emblematici significa che in quelle località non esistono difese aeree efficaci.

Kiev ha utilizzato i Patriots nella sua controffensiva l'estate scorsa, ma secondo i rapporti almeno uno, se non due, è stato distrutto. Più recentemente, almeno un sistema Patriot è stato eliminato intorno a Kiev.

Le difese aeree sono necessarie per proteggere le infrastrutture critiche e sul campo di battaglia per fermare gli attacchi aerei. Anche se il sistema HAWK in Ucraina verrà ristrutturato nei prossimi mesi, non sarà sufficiente a proteggere le installazioni vitali e le fortificazioni sul campo di battaglia.

La conclusione è che l'Ucraina non dispone più di difese aeree efficaci in grado di proteggere le infrastrutture critiche o fermare gli aerei russi sul campo di battaglia o nelle sue vicinanze.

Come noto Kiev utilizzerà i caccia F-16, inviati da alcuni Paesi NATO entro luglio ma è dubbio se questi possano davvero fare la differenza o eludere i sistemi di difesa aerea russi. Senza difese aeree efficaci, la Russia domina lo spazio aereo dell'Ucraina.

GIELE

missilistico su Kharkiv e sulla regione. Sono state prese di mira anche altre regioni: Kiev, Zaporizhzhia, Odessa e Leopoli", ha scritto su Telegram il presidente ucraino.

"Tutti i nostri partner, si rendono conto di quanto sia cruciale per l'Ucraina la necessità di una difesa aerea...", ha aggiunto, "abbiamo bisogno di

difesa aerea non di lunghe discussioni". "Ogni leader e Paese che desidera vedere l'aggressione russa finire in una pace veramente giusta ha l'opportunità di unirsi ai nostri sforzi globali e partecipare al primo vertice di pace, che si terrà in Svizzera a giugno. Ci stiamo preparando per il vertice e i suoi risultati concreti,

come una chiara posizione globale sulla giusta fine di questa guerra. La pace non ha alternative. Tuttavia, affinché ciò accada e affinché il terrore russo venga sconfitto, è necessario garantire tutte le forme della nostra forza. Per proteggerci dal terrore, abbiamo bisogno di forza fisica. Ciò include la difesa aerea, le ca-

pacità di prima linea, la capacità di ottenere i risultati necessari nel Mar Nero, la produzione interna di armi, la resilienza economica dell'Ucraina, la pressione dei partner sulla Russia e il massimo consolidamento globale. Non abbiamo il diritto di fallire in nessuno di questi aspetti", ha sottolineato.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

